



**ISTITUTO PROF.LE DI STATO SERVIZI ENOGASTRONOMICI E  
OSPITALITA' ALB. .**

Protocollo numero: **4216 / 2020**

Data registrazione: **23/03/2020**

Tipo Protocollo: **USCITA**

Documento protocollato: **Circ. n. 427 Lettera+studenti\_1\_-job\_20344.pdf**

IPA/AOO: **istsc\_pgrh02000b**

Oggetto: **Circolare n. 427 - Lettera agli studenti e alle studentesse**

Destinatario:

**A TUTTI I DOCENTI**

**AL DSGA**

**A tutti gli alunni**

**ai genitori**

**Al Personale ATA**

**Al sito web**

Ufficio/Assegnatario:

Protocollato in:

**5 - circolari a.s. 2019-20**

Titolo: **1 - AFFARI GENERALI**

Classe: **1 - Organizzazione interna**

Sottoclasse: **h - Circolari interne e ordini di servizio**

**COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE**



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO  
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA  
SERVIZI COMMERCIALI  
ASSISI**

Via Eremo delle Carceri, 19 - 06081 – Assisi (PG) - Tel. 075/813054 Fax 075/813732

Ambito I/Distretto 4 – Codice PGRH02000B – C.F. 94091390545

web site : [www.alberghieroassisi.eu](http://www.alberghieroassisi.eu) @-mail: [pgrh02000b@istruzione.it](mailto:pgrh02000b@istruzione.it) @-pec: [pgrh02000b@pec.istruzione.it](mailto:pgrh02000b@pec.istruzione.it)

Circ. n. 427

Prot. n. vedi segnatura

Al Direttore s.g.a d'Istituto Dott.ssa Marilena Ballarani  
Alle/ai docenti  
Al personale a.t.a. tutto  
Agli studenti ed alle studentesse  
Alle famiglie  
Al sito web

Oggetto : **Lettera agli studenti e alle studentesse**

Carissimi tutti

L'attuale contingenza che imprevedibilmente ci siamo trovati a vivere sia nella nostra esistenza, sia nella nostra vita di studio e professionale, ci ha inevitabilmente colti impreparati ad affrontare le difficoltà elevate e specifiche che pure dobbiamo, quanto più possibile, governare al meglio delle nostre possibilità. La mia età anagrafica e la mia esperienza di vita mi inducono ad ipotizzare che negli ultimi vent'anni circa abbiamo vissuto in una temperie sociale e culturale improntata a “magnifiche sorti progressive” scordandoci in fretta, troppo in fretta della nostra umana fragilità. Abbiamo vissuto di corsa, una corsa che è divenuta esponenziale in breve tempo e che è parsa inarrestabile fino a non far bastare più il tempo stesso, le ventiquattro ore di cui è composta una giornata. Poi, in modo improvviso, abbiamo dovuto rallentare e dopo poco ancora fermarci, fermarci sempre di più, ancora increduli per quello che ci sta accadendo. E così, due settimane fa le lezioni sono state sospese e gli edifici scolastici hanno perso d'un tratto tutta la vivacità che ogni giorno li anima. Ma la scuola non si è fermata, ha cercato, non senza difficoltà, di assumere, come si può dire, un'altra pelle, abbiamo cominciato a capire, cari studenti e care studentesse, che dovevamo raggiungerci comunque. I vostri insegnanti si sono attivati con la didattica a distanza, il personale amministrativo ed io ci siamo dovuti occupare di tutta la burocrazia degli adempimenti, tenerci in contatto continuo con le varie task force dell'emergenza per capire meglio cosa dovevamo fare poiché questa drammatica esperienza nessuno di noi l'ha prima di ora vissuta. I collaboratori scolastici e gli assistenti tecnici hanno provveduto ad una pulizia straordinaria di tutti gli spazi, degli arredi, hanno sanificato minutamente tutto, hanno sistemato a norma le derrate per far trovare tutto pronto appena rientrerete. A fare i conti, calendario alla mano, sono trascorse due settimane,

ma a me sembra un tempo infinito da quando voi e i vostri insegnanti non siete più a scuola. Con qualcuno di voi ho parlato al telefono, così come con i vostri genitori, con altri ci siamo scritti. Nei primi giorni, quando le misure di contenimento erano più leggere, ho incontrato alcuni docenti, cosa che poi si è resa impossibile. Ed è in questa percezione dell'assenza che ho deciso di scrivervi. Innanzitutto per far sentire a tutti voi in indirizzo la mia vicinanza ed il mio pensiero, poi per condividere con tutta la nostra comunità educativa ed educante alcune riflessioni che vado a rappresentarvi. Inutile nascondere la mia forte ed elevata preoccupazione per come le cose stanno evolvendo, per l'anno scolastico, ma la mia preoccupazione è rivolta soprattutto a voi care ragazze e ragazzi. Ho trascorso a scuola un numero di anni di lavoro tali da rendermi, senza infingimenti ed anzi con un pizzico di sorriso, consapevole del fatto che nei primi giorni molti di voi hanno respirato aria di vacanza, di relax. Ma non è vacanza, non è Natale, non è Pasqua, non è estate e, dunque, non andare a scuola è innaturale, è triste. Per me è molto triste la scuola vuota in questo periodo. Non è vacanza, dunque è necessario, cari studenti, che pensiate alla scuola, in un momento d'emergenza come questo, che ci pensiate in un altro modo, forse con un tempo più dilatato, forse senza i tempi scanditi. Sì, è necessario che continuiate a pensare alla scuola. Quella stessa scuola che a volte vi piace, che a volte vivete con insofferenza, ma che ogni giorno vi fa incontrare tutti insieme ai vostri insegnanti ed al personale a.t.a.

Il percorso tecnologico, la strumentazione, gli ambienti di apprendimento a disposizione ci consentono comunque di mantenerci in contatto, di continuare il percorso di insegnamento /apprendimento per quello che ci è possibile. L'opportunità di ricorrere al registro elettronico (esempio non solo di utilizzo di tecnologia, ma anche, appunto, se ben usato, di ambiente di apprendimento) è la prima cosa da tener presente. Ma accanto a tecnologia e strumentazione, come ben sanno gli insegnanti, c'è qualcosa di più importante e cioè la metodologia didattica. Su quella stiamo lavorando, stanno già lavorando tanti insegnanti sperimentando, come è opportuno in questo momento, percorsi nuovi. E' necessario che voi seguiate i vostri insegnanti in questo cammino.

E' necessario il vostro impegno, perché il vostro impegno di questo momento sarà la vostra forza quando finalmente torneremo alla "normalità" che sarà comunque connotata diversamente da prima. Allora dovrete soprattutto essere forti. E' per questo che ora, proprio ora, non ci si deve abbandonare od impigrire, ma trovare dentro di noi il significato dell'andare avanti. Mi sono giunte dai vostri insegnanti foto di alcuni di voi che voi stessi avete loro inviato..., vi ho visto alle prese con una tavola imbandita, con i piatti che avete preparato, con l'abbellimento della casa... tutti importanti compiti di realtà. Ecco, è così che bisogna fare, dovete rimanere impegnati nel corso della giornata.

Vorrei che riflettete proprio in questo momento di grande difficoltà del nostro paese, proprio in questo momento di lontananza, per così dire, su quanto la scuola, oggi più che mai, sia importante. Se riuscirete a mantenervi impegnati nello studio, nel continuare a coltivare la conoscenza, a costruire gradualmente delle competenze, crescerete più forti, la scuola, anche a distanza per quello che si può, vi aiuterà a rafforzarvi, a mantenervi presenti nella vita di tutti i giorni, a non impigrirvi, a non fermarvi.

Perché adesso e dopo bisognerà davvero trovare tanta forza per continuare ad affrontare le difficoltà e più in là (speriamo presto) a riprendere il cammino. Vorrei che in un tempo un po' più dilatato come quello che adesso vivete, leggeste anche un bel libro, come spesso vi chiedono e vi raccomandano i vostri insegnanti. La lettura suscita la curiosità della nostra mente, induce riflessione, apre altri mondi, ci fa comprendere meglio certi momenti della nostra vita, arricchisce le nostre emozioni. Lo studio, la conoscenza, torno a dire, sono fondamentali perché danno una prospettiva di futuro. In questi giorni drammatici ci siamo resi conto di come, all'improvviso, tante e tante cose, che ci apparivano indispensabili e a cui tenevamo molto, abbiano perso di valore. Anche molti aspetti della vita materiale hanno perso di valore ed altri, il cui valore ora lo possiamo meglio riconoscere, ne hanno acquistato in relazione all'essenza della vita umana: la salute, gli affetti, la solidarietà. Il possesso materiale, il successo, un certo benessere, il divertimento si sono fortemente ridimensionati. E' per questo che insieme dobbiamo, adesso più che mai, continuare a rafforzare quel patrimonio personale, immateriale che è la vostra formazione, la vostra preparazione, quello che, in una parola, deve divenire la vostra seconda pelle, cioè qualcosa che nessuno potrà togliervi, che non potrete mai perdere e che potrà dare l'orizzonte di senso anche e soprattutto nelle difficoltà che, pure, spero vi saranno quanto più possibile risparmiati, ma alle quali

dobbiamo, comunque, contribuire a rendervi pronti nell'affrontarle. La conoscenza, la preparazione, la formazione costituiscono indubbiamente, proprio in periodi come questo, una grande difesa ed una grande possibilità. Cercate dunque, di essere costanti nella relazione umana e professionale che i vostri insegnanti vi porgono, cercate di impegnarvi nello studio o nei compiti di realtà un poco ogni giorno. Sono convinta che volta, dopo volta ne capirete pienamente il significato e ne scoprirete anche la bellezza. Io vi continuerò ad accompagnare con il pensiero ed il pensarvi restituisce anche a me un orizzonte di senso ed una speranza.

Assisi, vedi segnatura

Il Dirigente Scolastico  
Preside Bianca Maria Tagliaferri  
firmato digitalmente